Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 1° settembre** — **Numero 204**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 586 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 381 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per gli anni 1907, 1908 e 1909, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
1	Catanzaro	Cessaniti	946 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
1	Caltanissetta	Calascibetta	(a) 441 10
2	Catanzaro	Palermiti	827 —
3	Id.	Francavilla Angitola	414 —
4	Id.	Zagarise	205 12
5	Id.	Sorianello	527 70
6	Id.	Girifalco	791 —
7	Id.	Platania	2,214 40
8	Cosenza	Dipignano	2,257 —
9	Id.	San Demetrio Corone	2,786 20
10	Id.	Buonvicino	545 20
11	Id.	Cassano al Jonio	1,718 —
12	Lecce	Mottola	1,124 50
13	Messina	San Pier Niceto	(b) 474 42
44	Id.	Motta d'Affermo	223 87
15	Id.	Ucria	1,539 85
16	Potenza	Miglionico	303 —
17	Salerno	Laviano	1,949 90
18	Sassari	Monti	473 —
19	Id.	Bolotana	1,534 30
20	Id.	Giave	9'0 65
21	Id.	Putifigari	214 80
22	Id.	Lodè	808 70
23	Teramo	Sant'Egidio alla Vibrata	1,012 45
			23,346 11

(a) Somma assegnata al comune di Calascibetta per l'anno 1908, in aggiunta alla somma di L. 2647.60 compresa a favore del Comune medesimo nell'elenco annesso al R. decreto 4 febbraio 1909, n. 109.

(b) Somma assegnata al comune di San Pier Niceto, per l'anno 1908, in aggiunta alla somma di L. 953.79 compresa a favore del Comune medesimo nell'elenco annesso al R. decreto 28 gennaio 1909, n. 77.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le finanze

FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
1	Avellino	Greci	653 53
2	Id.	Pietrastornina	711 75
3	Id.	San Mango sul Calore	638 75
4	Id.	Montefredane	517 50
5	Id.	Fontanarosa	700 —
6	Bari	Palo del Colle	1,857 50
7	Id.	Conversano	1,506 50
8	Id.	Spinazzola	605 —
9	Id.	Terlizzi	1,766 —
10	Id.	Putignano	1,717 —
11	Caltanissetta	Delia	310 —
12	Id.	Valguarnera Caropepe	936 —
13	Id.	Villalba	251 15
14	Id.	Vallelunga Pratameno	1,105 63
15	Caserta	San Donato Val di Comino	1,451 43
16	Id.	San Paolo Belsito	83 39
17	Id.	Saviano	1,589 —
18	Id.	Vicalvi	30 50
19	Id.	Macerata di Marcianise	95 —
20	Id.	Fondi	1,267 50
21	Id.	Grazzanise	82 75
22	Id.	Belmonte Castello	159 25
23	Catanzaro	Francavilla Angitola	207 —
24	Id.	Gizzeria	124 75
25	Id.	Albi	476 —
26	Id.	Magisano	488 98
27	Id.	Sorianello	263 85
28	Id.	Girifalco	440 95
29	Id.	Platania	1,107 20
30	Id.	Stefanaconi	276 50
31	Id.	Conflenti	1,298 15
32	Id.	Montauro	411 23
33	Cosenza	Bocchigliero	400 —
34	Id.	Paludi	219 03
35	Id.	Paola	1,834 14
36	Id.	Lappano	269 24
37	Id.	San Cosmo Albanese	476 60
38	Id.	Bonifati	854 65
39	Id.	Cassano al Jonio	880 50
40	Id.	Cleto	1,584 —
41	Id.	Dipignano	1,252 95
42	Lecce	Carpignano Salentino	784 20
43	Id.	Leporano	301 —
44	Messina	Ucria	769 92
45	Palermo	Prizzi	3,835 —
46	Id.	Capaci	758 50
47	Id.	Polizzi Generosa	1,113 18
48	Id.	Cinisi	2,763 —
49	Id.	Aliminusa	277 75
50	Id.	Giuliana	601 17

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
51	Palermo	Borgetto	(a) 465 59
52	Id.	Chiusa Sclafani	2,190 54
53	Id.	Villafrati	199 36
54	Potenza	Potenza	8,886 70
55	Id.	Lauria	5,426 36
56	Id.	Montemurro	1,282 69
57	Id.	Miglionico	164 —
58	Id.	Marsico Vetere	1,412 30
59	Id.	Laurenzana	3,264 50
60	Id.	Francavilla sul Sinni	684 81
61	Id.	Teana	436 55
62	Salerno	Novi Velia	100 85
63	Id.	San Giovanni a Piro	1,100 55
64	Id.	Cannalonga	341 35
65	Id.	Centola	1,330 06
66	Id.	Prajano	1,089 50
67	Id.	Salento	357 05
68	Id.	Giungano	91 25
69	Id.	Polla	380 30
70	Id.	Ricigliano	604 25
71	Id.	Albanella	166 15
72	Id.	Bellosguardo	1,040 28
73	Id.	Ortodonico	630 85
74	Id.	Omignano	131 15
75	Id.	Petina	105 83
76	Id.	Monte San Giacomo	167 07
77	Id.	Romagnano al Monte	166 20
78	Sassari	Lodè	362 62
79	Teramo	Bellante	491 12
80	Id.	Bisenti	512 —
81	Id.	Colonnella	405 75
82	Id.	Giulianova	366 62
83	Id.	Sant'Omero	303 12
84	Id.	Picciano	757 75
85	Id.	Tossicia	294 45
86	Id.	Campli	2,230 75
87	Id.	Canzano	323 50
88	Id.	Castellalto	217 50
89	Id.	Castiglione a Casauria	340 —
90	Id.	Civitaquana	189 92
91	Id.	Rosciano	134 —
			81,247 96

(a) Somma assegnata al comune di Borgetto per l'anno 1909, in aggiunta alla somma di L. 2000, compresa a favore del Comune medesimo nell'elenco annesso al R. decreto 23 dicembre 1909, n. 840.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 588 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 59, 11 febbraio 1900, n. 42, 27 marzo 1904, n. 114, 15 luglio 1906, n. 388, 27 dicembre 1906, n. 680 e 16 maggio 1907, n. 256, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 304;

Viste le modificazioni introdotte nel regolamento suddetto con i RR. decreti 11 marzo 1900, n. 96, 27 novembre 1902, n. 499, 17 marzo 1904, n. 132, 9 giugno 1904, n. 304, 26 giugno 1904, n. 310, 9 dicembre 1906, n. 684, 9 maggio 1907, n. 347, 16 giugno 1907, n. 377, 21 luglio 1907, n. 587, 12 settembre 1907, n. 672 e 10 dicembre 1908, n. 792;

Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse modificazioni al regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE

Art. 14.

5° capoverso.

Quando si tratti di avanzamento a scelta si accerta prima, nel modo anzidetto, la idoneità di ogni candidato e poi fra gli idonei si procede con votazione palese alla scelta o alla classificazione di quelli occorrenti per coprire il numero delle vacanze prevedibili, che sarà stato in precedenza indicato dal Ministero.

Art. 39.

2° capoverso.

Quando siano prescritti esami ed esperimenti teorico pratici, i quali si fanno in base a programmi stabiliti dal Ministero, spetta al comandante del corpo R. equipaggi e alle altre autorità delegate per le promozioni, a provvedere perchè tali esami e tali esperimenti siano dati prima della compilazione delle liste di avanzamento di cui all'art. 40 e, ad ogni modo, sempre prima che si riuniscano le Commissioni di avanzamento di cui all'art. 43.

Art. 40.

Ogni anno, per cura del comandante del corpo R. equipaggi, dei comandanti in capo di forze navali o di comandanti di RR. navi isolate, sono a tempo opportuno fatte compilare le liste di avanzamento pei militari da essi direttamente dipendenti.

Art. 41.
1º capoverso.

Il Ministero determina e notifica annualmente per ciascun grado il limite di anzianità fino al quale si possono estendere le liste di avanzamento ad anzianità, basandosi perciò sul numero dei graduati occorrenti a riempire le vacanze che si prevedono nei diversi gradi e classi per l'anno successivo.

Art. 42.
1º capoverso.

Le liste di avanzamento sono trasmesse dalle autorità che le compilano, per via gerarchica al Ministero (Direzione generale del personale e del servizio militare) in modo che vi giungano non più tardi del 1º luglio.

Art. 44.

Nella seconda quindicina di luglio si riunisce presso il Ministero (Direzione generale del personale e del servizio militare) una Commissione per i quadri di avanzamento, al cui giudizio devono essere sottoposte le liste di avanzamento.

Tale Commissione è così composta:

Direttore generale del personale e servizio militare, capitano di vascello, comandante del corpo R. equipaggi, presidente.

Capitano di fregata o di corvetta, capo del reparto « Movimenti generali e mobilitazione » della divisione militare corpo R. equipaggi, membro.

Capitano di corvetta, capo dell'ufficio mobilitazione e ruolo delle siluranti della stessa divisione (1º reparto), id.

Capitano commissario, capo del 2º reparto « Promozioni e rafferme » della divisione militare corpo R. equipaggi, membro e segretario.

Quando si tratti del quadro di avanzamento per le categorie macchinisti e fuochisti, l'ufficiale superiore da nominarsi dovrà appartenere al corpo del genio navale (ufficiali macchinisti).

Il direttore generale del personale e del servizio militare potrà delegare ad assumere la presidenza della Commissione di cui sopra il capitano di vascello comandante del corpo R. equipaggi.

Art. 47.
2º capoverso.

In precedenza il Ministero stabilisce per ciascun quadro il limite di anzianità fino al quale i militari possono venire compresi nel quadro, quando si tratti di avanzamento ad anzianità, ed il numero dei militari da inscriversi in detto quadro, quando si tratti di avanzamento a scelta basandosi all'uopo sul numero dei graduati e dei Comuni di 1ª classe occorrenti per riempire le vacanze che si prevede possano verificarsi entro l'anno successivo nei diversi gradi e classi.

Art. 49.

Quando un militare inscritto nel quadro di avanzamento sia ritenuto non meritevole di avanzamento per condotta o non idoneo per menomata attitudine, il direttore generale del personale e del servizio militare, ricevutone rapporto per via gerarchica, e udita la Commissione di avanzamento, ne ordina la cancellazione dal quadro di avanzamento; oppure delibera che ne sia sospesa la promozione per un dato tempo.

Il militare di cui sia stata sospesa la promozione giusta il precedente comma, o sull'idoneità del quale siasi pronunziato giudizio sospensivo, giusta l'art. 46, quando sia cessata la causa della sospensione, deve essere rimesso nel quadro, sentito il parere della Commissione di avanzamento.

Art. 50.

I quadri di avanzamento ai gradi di sott'ufficiale non hanno effetto se non sono approvati dal ministro.

Il Ministero pubblica anno per anno i quadri di avanzamento dei militari di bassa forza delle varie categorie e specialità dopo la sanzione ministeriale per quelli riferentisi ai gradi di sott'ufficiale.

Nel caso di una promozione da concedere a bordo (art. 47 del regolamento sul servizio di bordo delle RR. navi) il comandante in capo della forza navale deve richiedere al Ministero tutte le notizie intorno ai posti disponibili ed all'individuo da promuovere, ed insieme l'elenco dei più anziani del promovendo che avessero titoli e meriti speciali già riconosciuti.

I comandanti in capo di forze navali possono derogare alle disposizioni suaccennate quando si tratti di ricompensare, specialmente se all'estero, qualche militare che se ne sia reso meritevole per fatti di particolare ed eccezionale importanza, riferendone però al Ministero.

Il Ministero ha facoltà di fare inscrivere di ufficio nel quadro d'avanzamento i militari di bassa forza del corpo R. equipaggi, che giudichi meritevoli d'avanzamento a scelta per azioni segnalate tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, o per essersi distinti nello adempimento di speciali missioni di servizi straordinari.

Roma, 17 luglio 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 590 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), e l'annessavi tabella n. 1;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1909, n. 98, circa il conferimento dei posti di incaricato e delegato di porto;

Riconosciuta la convenienza di instituire una nuova delegazione di porto nel comune di Melendugno (Brindisi) e precisamente allo scalo di Sant'Andrea;

Udito il parere del Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituita una nuova delegazione di porto a Sant'Andrea, comune di Melendugno, provincia di Lecce (Compartimento marittimo di Brindisi), con la denominazione di « Delegazione di porto di Sant'Andrea ».

Detta delegazione di porto comincerà a funzionare dal e di conseguenza resta modificata la tabella n. 1 annessa al regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **591** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 12 gennaio 1909, n. 12 e 13 luglio 1910, n. 466, concernenti provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visti gli articoli 2, 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento per il servizio del genio civile approvato con decreto Reale 13 dicembre 1894, n. 568;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° settembre 1910 nelle città di Messina, Reggio Calabria e Catanzaro è instituito un Ufficio speciale del genio civile per tutti i servizi tecnici relativi al terremoto del 1908 in provincia di Messina ed ai terremoti del 1905-907-908 nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro.

Dalla stessa data sono soppressi gli uffici speciali istituiti in Messina col decreto Ministeriale del 12 gennaio 1909 ed a Palmi con decreto Ministeriale 29 marzo 1909, e le attribuzioni di essi restano demandate ai nuovi uffici speciali sopraindicati di Messina e Reggio Calabria nell'ambito delle rispettive circoscrizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **594** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 luglio 1909, n. 574 con la quale il Governo del Re fu autorizzato a dare esecuzione, con decreti Reali da convertire in legge, a misure eccezionali in materia di tariffe doganali;

Vista l'altra legge del 30 giugno 1910, n. 360, con la quale i termini fissati dalla legge precitata sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1910;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al n. 7 del testo unico della tariffa generale dei dazi doganali è aggiunta la seguente nota:

« L'olio di arachide destinato esclusivamente alla fabbricazione del sapone è ammesso al dazio di L. 4 il quintale, previa adulterazione nei modi da stabilirsi dal ministro delle finanze e sotto l'osservanza delle norme e condizioni che, oltre all'adulterazione, lo stesso ministro ha facoltà di stabilire, per impedire che l'olio ammesso a tale trattamento sia, in qualsiasi modo e in qualsiasi proporzione, adoperato in usi diversi dalla saponificazione ».

Art. 2.

La nota 3 alla voce « Sapone » del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali è modificata come risulta dalla seguente tabella:

Nota da modificare	Nota modificata
Sapone: *Nota 3.* — Il sapone comune non profumato si considera come in forma simile a quella del sapone da toletta quando sia in tavolette, in palle, in polvere, in forma di frutte o contenuto in scatole o in vasi non aventi il carattere di semplici mezzi di trasporto e generalmente quando sia di forma o con imballaggio simili a quelli usati abitualmente per il sapone odoroso. E' fatta eccezione a questa regola per il sapone *ordinario*, in pezzi di forma parallelepipeda, a spigoli vivi, anche con marche o nomi di fabbrica impressi a stampo, il quale, quando non sia profumato, si classifica come sapone comune, senza riguardo alla forma.	Sapone: *Nota 3.* — Il sapone comune non profumato si considera come in forma simile a quella del sapone da toletta quando sia in tavolette, in palle, in polvere, in forma di frutte o contenuto in scatole o in vasi non aventi il carattere di semplici mezzi di trasporto e generalmente quando sia di forma o con imballaggio simili a quelli usati abitualmente per il sapone odoroso. E' fatta eccezione a questa regola per il sapone *ordinario*, in pezzi di forma parallelepipeda, di qualsiasi dimensione, a spigoli vivi, anche con marche, nomi di fabbrica o altri segni o iscrizioni, impressi a stampo, il quale, quando non sia profumato, si classifica come sapone comune, senza riguardo alla forma e alla dimensione.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCXCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 27 maggio 1910 presentata dalla Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna per ottenere l'approvazione di modificazioni allo statuto della Cassa mutua di previdenza per il personale addetto a quella Società;

Veduto lo statuto della Cassa mutua di previdenza per il personale addetto alla Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna, approvato con R. decreto 28 ottobre 1909, n. CCCCXV, ai termini dell'art. 22 della legge 30 giugno 1906, n. 272;

Vedute le modificazioni proposte dal Consiglio di amministrazione della Società nell'adunanza del 16 febbraio 1910;

Veduta la legge 30 giugno 1906, n. 272;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto della Cassa mutua di previdenza per il personale addetto alla Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna, approvato con R. decreto 28 ottobre 1909, n. CCCCXV, sono apportate le seguenti modificazioni:

I. Nell'art. 7 della lettera *a)* è sostituita la seguente:

« *a)* ai compartecipanti che abbandonano il servizio o che ne vengono dispensati per vecchiaia a termini della lettera *b)* dell'art. 30 del regolamento del personale addetto all'esercizio, approvato con decreto Ministeriale 53 P. R. per E. Q. delli 31 agosto 1907 ».

II. All'art. 13 è sostituito il seguente:

« Ad ogni effetto del presente statuto si dichiara che la Cassa ha sede in Roma e che rimane ferma anche per tutti gli agenti compartecipanti alla Cassa mutua di previdenza, l'elezione di domicilio in Roma stabilita all'art. 31 del regolamento personale addetto all'esercizio, approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 53 P. R. per E. Q. delli 31 agosto 1907 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCC** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate opere di pubblica utilità quelle interessanti la R. marina, da erigersi in comune di Mutignano (provincia di Teramo) contrada Sfondati.

Art. 2.

All'espropriazione degli immobili all'uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro ministro sarà provveduto a senso della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Colognola ai Colli, in provincia di Verona, è stato, con decreto del 31 agosto 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie, indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Con deliberazioni del 6 aprile 1910:

Mochi Antonio, portinaio manifatture tabacchi, L. 1152.

Mazza Ciro, operaio di marina, L. 900.
Morosini Luigia, ved. Fumato, L. 896.
Pescia Teresa, ved. Castagnieri, L. 169.83.
Priante Amalia, ved. De Crescenzo (indennità), L. 3500.
Russolillo Concetta, ved. Serpe, L. 206.66.
Tognetti Italia, ved. Della Croce, L. 422.33.
Raggi Francesco, operaio di marina, L. 465.
Murgia Luigi, guardia carceraria, L. 960.
Venturini Zelmira, ved. Baroncini, L. 236.33.
Rossi Francesco, guardia di città, L. 396.
Ramo Vincenzo, agente di P. S., L. 960.
Villari Luigi, cancelliere, L. 2137.
Escobar Aldegonda, ved. Rebecchi (indennità), L. 2875.
Rebecchi, orfani (indennità), L. 2875.
Baragatti Giovanni, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Salzedo Carolina, ved. Conte, L. 842.33.
Russo M.ª Angela, ved. Raffaelli, L. 232.80.
Alby Ernesta, ved. Fiacchetti, L. 1251.33.
D'Orsi Marianna, ved. Conti, L. 800.
Donati Giacomo, operaio d'artiglieria, L. 640.
Gialina Ferdinando, presidente di Corte d'appello, L. 7453.
Guerra Amalia, ved. Nardelli, L. 313.33.
Maccagnani Ernesto, applicato (indennità), L. 2333.
Mancaruso Vittoria, ved. Palermo, L. 723.66.
Fabrizi Emilio, operaio di artiglieria, L. 542.50.
Fea Alessandro, capitano, L. 2863.
Haiz Francesco, tenente, L. 2058.
Ferrara Gaetano, capitano, L. 2947.
Messina Concetta, ved. Ceraolo, L. 379.33.
Ligonzo Giovanni Battista, nocchiere, L. 1516.80.
Fubini Lazzaro, professore, L. 6223.
Sangermano Camillo, id., L. 2979.
Arata Paolo, giudice, L. 2543.
Bogetti Benedetta, ved. Camussi, L. 416.
Caimi Corinna, ved. Meroni, L. 683.66.
Calabassi Quintilio, guardia carceraria, L. 828.
Bettariga Pietro, operaio della guerra, L. 577.50.
Alberti Angelo, operaio di marina, L. 742.50.
Dragazzi Dorotea, ved. Soardi, L. 351.
Corti Luigi, agente di P. S., L. 696.
Coardi di Carpenetto Vittorio, tenente colonnello, L. 3192.
Cotta Francesco, guardia di città, L. 335.50.
Della Seta Settimio, capitano, L. 2798.
Fabroni Umberto, orf. di Sebastiano, tenente colonnello, L. 1333.33.
Fanales Salvatore, primo ufficiale telegrafico, L. 1812.
Fumagalli Giuseppe, cancelliere, L. 2142.
Tara Angela, ved. Torino, L. 427.74.
Sosso, orfani di Giovanni, operaio della guerra, L. 150.
Cervone Enrico, ufficiale d'ordine, L. 1455.
Cupini Samuele, vice cancelliere, L. 1920.
Cima Felice, tenente, L. 2014.
Canossa Davide, operaio di marina, L. 810.
De Magistris Giacomo, capitano, L. 2727.
De Vincenzo Gabriella, ved. Pellegrin, L. 273.33.
Cavallaro Teresa, ved. Ventura, L. 813.
Minutolo Leontina, ved. Zampetti, L. 260.80.
Nota Colomba, ved. Rivabene, L. 235.
Pernigotti Pia, ved. Bovone, L. 1310.33.
Pioda Giosuè, capo operaio di artiglieria, L. 1000.
Puglia Raffaele, operaio di marina, L. 1000.
Sganga Giuseppe, capitano, L. 3215.
Pellini Dante, sottotenente, L. 1927.
Ferrua Michele, capo d'istituto nei licei, L. 4361.
Pecoraro Carolina, ved. Gamberai, L. 1120.
Papola Maria, ved. Bancalari, L. 1304.33.
Salvelli Gio. Battista, sottobrigadiere guardie città, L. 1040.
Santacroce Orazio, archivista, L. 2489.
Scarabello Virginia, ved. Valdemarca, L. 593.
Talamo Luigi, capitano, L. 2479.
Torelli Nicola, capitano, L. 3323.
Virgintino Maria, ved. De Somma, L. 210.
Vitale Anna, ved. Sparano, L. 640.
Aldanese Ernesto, archivista, L. 1995.
Bompiani Giorgio, maggiore generale, L. 6561.
Antolisci Lorenza, ved. Barucci, L. 630.33.
Botti Andrea, ufficiale di porto, L. 3737.
Anghirelli Francesca, ved. Focacci, L. 629.66.
Serbolisca Beatrice, orfana di Angelo, maggiore, L. 852.66.
Mattei Teresa, ved. Boccini, L. 746.66.
Martorano Luigi, operaio marina, L. 800.
Pes Priamo, cancelliere, L. 1920.
Casilli Fortunata, ved. Epifania, L. 802.33.
Schettino Francesco, operaio marina, L. 810.
Colombo Quattrofrati Giacomo, capitano, L. 3072.
Cepparelli Rocchi Arturo, capo topografo, L. 2561.
Caponetto Letterio, operaio marina, L. 900.
Besozzi Pietro, delegato del tesoro, L. 3761.
Boccini Filippo, archivista, L. 2240.
Nesi Argentina, ved. Costetti, L. 597.
Cerulli Silvia, ved. Pinto, L. 1110.
Trapassi Giuseppe, giudice, L. 3280.
Rossi Alessandro, capitano, L. 3015.
Farina Natale, appuntato di finanza, L. 822.22.
Fraccaroli Giuliano, capitano, L. 2446.
Musumeci Salvatore, brigadiere di finanza, L. 882.32.
Faustinoni Giovanni, capo lavorante di artiglieria, L. 832.50.
Crispo Marianna, ved. Carta, L. 745.66.
Antezza Anna, ved Cuscianna, L. 403.25.
Nespoli Antonia, ved. Bisceglia, L. 271.33.
Bisceglia, orfani di Vincenzo, usciere, L. 271.33.
D'Andrea Eugenia, ved. De Dominicis (indennità), L. 3888.
Del Duca Savina, ved. Fenenghi, L. 300.
Conturla Giacinto, operaio di marina, L. 660.
Di Mauro Ferdinando, maggiore, L. 3328.
Albano Pasquale, capo fanalista, L. 864.
Vega Giovanni, ufficiale postale, L. 1912.
Cipriani Annita, ved. Vescovi, L. 633.33.
Gatti Teresa, ved. Pini, L. 869.
Allegri Santa, ved. Peroghi, L. 2097.
Faccini Oliva, ved. Leonardi, L. 690.33.
Rocco Carmela, ved. Pianelli, L. 728.33.
Cordara Teresa, ved. Colli, L. 1066.66.
Masoli Domenica, ved. Fignagnani, L. 391.33.
Peano Alessio, professore, L. 2630.
Tacchini Filomena, ved. Penzo, L. 876.66.
Ritzu Ettore, capitano, L. 2992.
Tosoni Giovanni, capitano, L. 2663.
La Rocca Pasquale, 2° nocchiere, L. 978.
Scardacc Antonia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 436.53.
Di Raimondo Concetta, id. id., L. 317.83.
Castellano Carmine, operaio di marina, L. 900.
Cozzani Domenico, id., L. 860.
Spezia Nicola, id., L. 740.
Brozzi Iginio, operaio di artiglieria, L. 519.25.
Vaccà Adele, ved. Frassati, L. 196.66.
Rossini Alfonso, maresciallo guardie di città, L. 1230.
Rosso Giuseppe, id., L. 1280.
Zappoli Enrico, capo guardia carceraria, L. 1280.
Orlandini Achille, maggiore, L. 3312.
Nicolosi Giuseppe, capitano, L. 2906.
Ghidini Emilia, ved. Zino, L. 450.
Cerchi Giuseppe, maggiore, L. 3797.
Invidia Pancrazio, maresciallo guardie città, L. 1440.
Matarese Salvatore, operaio di marina, L. 860.

Moranghini Francesco, tenente colonnello, L. 3510.
Vellone Enrico, guardia di città, L. 920.
Valente Carmine, id., L. 396.
Bertarelli Caterina, ved. Palma, L. 715.33.
Nardini Angelo, operaio di marina, L. 630.
Mirone Concetta, ved. Tricomi (indennità), L. 1690.
Mamoli Angelo, capitano di vascello, L. 5866.
Eusebio Caterina, ved. San Pietro, L. 1246.66.
Preti Giovanna, ved. Castagneto, L. 187.50.
Cenna Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 672.
Petrozziello Sara, moglie di Fischetti, L. 333.33.
Brunetti Amilcare, capitano, L. 2698.
Colombi Crispino, ricevitore del registro, L. 3208.
Rosiello Eloisa, orf. di Ferdinando, segretario, L. 1029.50.
Rapallo Maria, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 558.60.
Cambiaso Girolamo, fuochista, L. 510.
Ionghi Angelo, maresciallo di fanteria, L. 850.
Perricelli Vincenzo, soldato, L. 540.
Pedrini Girolamo, id., L. 540.
Dallabona Maria, ved. Laudanna, L. 1600.
Laudanna, orf. di Raffaele, ragioniere geometra, L. 1600.
Vetrano Teodolinda, orf. di Giuseppe, ufficiale telegrafico, L. 1083.
Pinnisi Alfio, soldato, L. 300.
Scantamburlo Virginio, id., L. 300.
Lo Verme Vincenzo, padre di Rosario, guardia di finanza, L. 270.10.
Di Baldassare Maria, ved. Zito, L. 761.
Esposito Luigia, ved. Castaldo, L. 333.33.
Santaniello Giovanni, operaio marina, L. 660.
Danesi Ester, ved. Sostegni, L. 1913.
Bonaiuto Giuseppe, soldato, L. 675.
Zuffellato Giuseppe, id., L. 300.
Giagnoni Ottavio, id., L. 300.
Migliaccio Maria, madre di Vado, id., L. 202.50.
Ricchero Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Rigamonti Francesco, professore, L. 4136.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Bonaglia cav. uff. Onorato, direttore capo di ragioneria di 2ª classe è incaricato delle funzioni di capo della ragioneria della sezione autonoma di credito comunale e provinciale presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, con l'annua indennità di L. 1000 attribuita dal decreto 25 dicembre 1881, n. 581 (serie 3ª), a decorrere dal 24 marzo 1910.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Landi cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910, col titolo onorifico di capo sezione.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Consigli cav. Cesare, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910, col titolo onorifico di archivista capo.

Savagnone Francesco, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Venosta gr. uff. Luigi, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, è nominato amministratore generale nell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, con l'annuo stipendio di L. 12,000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Rainaldi comm. ing. Filippo, ispettore generale, è nominato direttore generale degli Istituti di previdenza, con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Galli comm. Lino, ispettore generale, è nominato direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Melis comm. Ernesto — Cigliana comm. dott. Giovanni — Guerra comm. dott. Francesco, direttori capi di divisione di 1ª classe, sono nominati ispettori generali con l'annuo stipendio di L. 9000 a decorrere dal 1° agosto 1910.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Agosta Attilio, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Barilli Arturo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Traversa Felice, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Provasi Guido, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1910, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Smali cav. Damiano, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1910:

D'Avanzo Nicola — Sciascia Giuseppe — Sidoti Antonino — Serra Antonio — Fiori Alfredo — Pasqui Giuseppe — Caiani Umberto, sono nominati volontari nelle delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1910:

Navarra Luigi — Baldi Domenico, sono nominati volontari nelle delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Oddo-Castiglia Luigi, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Ponzone Saverio, delegato del tesoro di 2ª classe, è collocato a riposo di ufficio per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Wehmeyer ing. Silvano Adolfo, maggiore del genio navale, è nominato perito tecnico nell'officina governativa carte-valori, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0/0, n. 374, di L. 37.50, al nome di Daffara Antonio fu *Giuseppe*, domiciliato a Gozzano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Daffara Antonio fu *Giovanni*, domiciliato a Gozzano (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

1° AVVISO.

È stato autorizzato il cambio per conversione del certificato di rendita cons. 5 0[0, n. 857,061, di L. 30, intestato a Giminiani Augusto fu Pio, domiciliato in Anagni (Roma), annotato d'ipoteca per cauzione dovuta dal titolare quale tesoriere o conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Anagni.

Siccome detto certificato è diviso in varie parti staccate fra le quali non esiste alcun nesso regolare, comprovante l'unità del titolo, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta operazione e si consegnerà il nuovo titolo ai richiedente.

Roma, il 31 agosto 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° settembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 0/0 *netto*	104,16 63	102,28 63	103,53 27
3 1/2 0/0 *netto*	103,73 70	101,98 70	103,14 74
3 0/0 *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,27 13

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

Rettificazione di avviso di concorso

L'avviso di concorso, in data 26 luglio 1910, a posti di alunno nella R. scuola normale superiore di Pisa, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 6, 9 e 13 agosto 1910, nei numeri 184, 186, 189, va rettificato nel modo seguente:

Al quarto comma, dove è detto: « Le donne che fossero riuscite vincitrici del concorso avranno... »

deve leggersi invece:

« Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria, non potessero avere di tali posti, avranno... ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di capo tecnico elettricista nella R. Scuola di arti e mestieri « Umberto I » in Forlì.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di capo tecnico elettricista nella R. scuola di arti e mestieri « Umberto I » in Forlì.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio con lo stipendio annuo lordo di L. 1440; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei a parità di merito sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 settembre 1910 non avranno raggiunto l'età di anni 25 e avranno superata quella di anni 35. Tali esclusioni non sono applicabili ai capi officina che trovansi attualmente in servizio presso le Scuole industriali dipendenti da questo Ministero.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato di immunità penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui al

nn. 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO ad un posto di capo tecnico fucinatore nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » in Forlì.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di capo tecnico fucinatore nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » in Forlì.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 1440; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei, a parità di merito sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 settembre 1910 non avranno raggiunta l'età di anni 25 o avranno superata quella di anni 35. Tali esclusioni non sono applicabili ai capi officina che trovansi attualmente in servizio presso qualche scuola industriale dipendente da questo Ministero.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20 e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato di immunità penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, gl'insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO ad un posto di capo tecnico aggiustatore nel R. Istituto industriale nazionale di Fermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di capo tecnico aggiustatore nel R. Istituto industriale nazionale di Fermo.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 2200.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei a parità di merito sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 settembre 1910 avranno compiuto i 35 anni di età. Da questa limitazione sono esclusi i capi officina che trovansi regolarmente in servizio presso le scuole industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono avere data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta ibera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO ad un posto di capo officina meccanici aggiustatori nella R. scuola industriale di Pisa.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di capo officina meccanici aggiustatori nella R. scuola industriale di Pisa.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 2200.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei, a parità di merito, sarà data la prefe-

renza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 settembre 1910 avranno compiuti i 35 anni di età. Tale esclusione non è applicabile ai capi officina che trovansi attualmente in servizio presso le scuole industriali dipendenti da questo Ministero.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo di L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO ad un posto di capo officina meccanico nella R. scuola di arti e mestieri di Pausola.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di capo officina meccanico nella R. scuola d'arti e mestieri di Pausola.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei a parità di merito, sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 settembre 1910 avranno compiuti i 35 anni di età. Da questa limitazione sono esclusi i capi officina che trovansi in servizio presso le scuole industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª;
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526:

È aperto un concorso a 5 posti di maestro censore nelle RR. scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di L. 1600.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale secondo la graduatoria conseguita col grado di straordinario col quale resteranno a titolo di prova non meno di un triennio.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto in servizio definitivamente con lo stipendio di L. 1800, altrimenti sarà dispensato.

Il servizio prestato dagli insegnanti come straordinari è valutato agli effetti della pensione.

Il maestro censore, oltre agli obblighi riguardanti la disciplina del convitto, deve impartire gli insegnamenti di cultura generale, lingua italiana, storia, geografia e aritmetica.

Quando speciali condizioni della scuola lo consentano, su proposta del Comitato amministrativo, il Ministero potrà esonerare il maestro censore dagli obblighi inerenti alla disciplina generale del convitto.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà calcolo anche dei titoli, nonchè in modo speciale dei servizi prestati nelle sopraddette scuole come maestri censori incaricati.

Gli esami saranno scritti ed orali; le prove scritte saranno due una di lingua italiana e una di aritmetica. La prova orale verterà sulle materie di cultura generale.

Gli esami si daranno in Roma, presso il R. Museo agrario (Via Santa Susanna, n. 11), e incominceranno col giorno di lunedì 10 ottobre 1910, alle ore 11.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non oltre il 30 settembre 1910, e dovranno contenere la indicazione della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il giorno pel quale sono indetti gli esami il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;

h) diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di 1° grado o nelle scuole elementari;

i) prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dalle autorità politica e giudiziaria.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*) debbono essere di data non anteriore al 30 giugno 1910.

Sono dispensati dalla condizione che determina il limite massimo d'età (documento indicato dalla lettera *a*) quei concorrenti che si trovano almeno da un triennio in servizio presso una R. scuola pratica di agricoltura, come incaricati dell'ufficio di maestro censore.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione
(Legge 22 luglio 1906, n. 623, e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 395)

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1910-911 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni di impiegati civili dello Stato morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo;

e) benemeriti dell'unità e indipendenza nazionale, loro vedove e prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni).

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni venti assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a*), nove alla categoria *b*), quattro alla categoria *c*), uno alla categoria *d*), e cinque alla categoria *e*).

Qualora però in una categoria non vi fosse sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 30 ottobre p. v. all'intendenza di finanza della Provincia in cui l'aspirante risiede, contro rilascio di apposita ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° situazione di famiglia dell'aspirante, o del padre quando si tratti di orfani: (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3° certificati di possidenza rilasciati tanto per il Comune di origine, quanto per quello in l'aspirante risiede:

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4° certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5° stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione alla quale apparteneva l'ex-impiegato concorrente od il marito o padre del superstite concorrente. In luogo dello stato di servizio, quando si tratti di benemeriti o loro superstiti, dovranno essere allegati i documenti rilasciati dalle competenti autorità e comprovanti le benemerenze patriottiche.

Occorre inoltre:

per gli ex-impiegati: una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente Amministrazione sui motivi del provvedimento qualora non risultino dal decreto, nonchè, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'attestazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali la Corte dei conti avesse liquidato la indennità o pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della madrigna od una attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti numeri 2, 3 e 4, nonchè i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore al 3 luglio 1910.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3 non rappresentino la sua reale situazione, potrà dichiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, deve presentarsi una sola domanda corredata dei documenti personali di ciascuno.

I concorrenti che già avevano preso parte a precedenti concorsi della Cassa sovvenzioni, dovranno allegare alla nuova domanda soltanto i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, nonchè il certificato di conservata vedovanza, se si tratta di vedove, o quello di stato nubile se si tratta di figlie.

È in facoltà, tanto della Direzione generale delle privative, quanto della Commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'art. 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, n. 623).

Roma, 1 settembre 1910.

Il direttore generale delle privative
BONDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I rapporti politici greco-turchi hanno subìto in questi giorni un rincrudimento, non tanto pel fatto preveduto di cui già ci siamo occupati delle elezioni al-

l'Assemblea nazionale greca, alla quale furono nominati assieme al Venizelos, diversi membri del Parlamento cretese, quanto per le dimostrazioni che per queste elezioni sono state fatte ad Atene.

Telegrammi giunti a Parigi, forse per scopo speculativo di borsa, arrivarono ad esagerare talmente il risentimento della Turchia contro quelle dimostrazioni, da ritenere imminente la dichiarazione di guerra della Turchia alla Grecia. La notizia venne subito smentita dall'Ambasciata ottomana e dalla Legazione greca a Parigi.

L'ambasciatore turco a Parigi, Naoum pascià, in una intervista con un redattore della *Liberté* così si espresse:

Potete smentire formalmente la notizia di una pretesa dichiarazione di guerra della Turchia alla Grecia.

Questa fantastica informazione non ha alcun fondamento. È certo che le dimostrazioni elettorali dei greci hanno destato viva irritazione nell'opinione pubblica turca: ma non si tratta che di un'agitazione elettorale, la quale non può in alcun modo costituire un *casus belli*. A Costantinopoli si aspettano le decisioni del Governo greco, sulle quali solamente il Governo turco regolerà la propria condotta.

Ora la condotta del Governo turco non può essere che pacifica, stando a quanto telegrafano da Trieste alla *Neue Freie Presse*, e cioè:

Il sig. Venizelos, capo del Governo cretese, durante la sua permanenza qui, ha manifestato ad amici la speranza di vedere presto regolata la sua posizione in Creta, per potersi consacrare interamente alla politica in Grecia.

Egli ha dichiarato di non avere affatto l'intenzione di ledere le prerogative reali perchè, nel caso si diminuissero, si sarebbe obbligati a creare una seconda Camera, ciò che praticamente in Grecia è irrealizzabile.

Alla domanda se egli considerava critica la situazione della Grecia e di Creta, Venizelos ha risposto che non può giudicare la gravità del presente stato di cose, ma che spera in un miglioramento e che si possano vincere tutte le difficoltà con mezzi pacifici, come s'è fatto finora.

***

Da oltre cinque mesi i due ras abissini Oliè e Micael stanno di fronte l'uno all'altro minacciosi senza decidersi mai a venire alle mani. Le trattative di pace iniziate dagli altri ras abissini e le immancabili intromissioni del clero copto non hanno approdato ad alcun risultato.

Allora il Consiglio dei ras ha ordinato al ras secessionista Oliè di presentarsi a Borumieda per dare spiegazioni sulla sua condotta. In proposito telegrafano da Dersiè, ov'è il campo di ras Micael:

Ras Oliè non varcò ancora le linee degli avamposti nemici per venire al convegno di Borumieda. Ras Micael ordinò ai suoi degiac di sloggiare dalle posizioni avanzate e fortemente trincerate di Golbò, sopra la pianura di Uccialli, per lasciar passare il fratello dell'Imperatrice e la sua sola scorta, limitata, sembra, a duemila uomini.

Dati i numerosi episodi del genere che si contano nella storia delle lotte civili etiopiche, si potrebbe sospettare che gli scioani, malgrado le molte assicurazioni e i solenni giuramenti, cerchino di attirare ras Oliè in un tranello per impadronirsene col minor sacrificio possibile; ma, se pure gli scioani meditano un tradimento, nulla naturalmente trapela delle loro vere intenzioni.

Ras Oliè, come è noto, rappresenta il partito dell'ex Imperatrice Taitù, già onnipossente ad Addis-Abeba, imperante il quale sono state fatte la maggior parte delle convenzioni cogli inglesi e i francesi. Però è assodato che ras Oliè fece ogni suo sforzo per ottenere aiuto dal Governo del Sudan inglese, il quale non volle intervenire in una questione d'ordine interno.

Concludendo, la posizione politica interna etiopica, dopo tanto rumore, è ancora quella che era sei mesi addietro.

Un combattimento può essere l'avvenimento di tutti i giorni, per le posizioni ora occupate e l'atteggiamento delle forze che si fronteggiano, ma tutto può anche risolversi nella più pacifica dimostrazione.

Le grandi manovre navali

Le nostre forti e belle navi compiono fra l'ammirazione e il plauso delle popolazioni litoranee le prime loro evoluzioni per le grandi manovre nell'Adriatico.

Ieri, scortata dal cacciatorpediniere *Fulmine*, giunse in Ancona la nave ammiraglia *San Giorgio* su cui è imbarcato il direttore generale delle manovre, vice ammiraglio Bettòlo. La nave si ancorò fuori del porto di fronte ai cantieri navali.

Si recarono a bordo della *San Giorgio* tutti i comandanti delle controtorpediniere, delle torpediniere e dei sottomarini a conferire col vice ammiraglio Bettòlo.

Ieri giunse pure la nave *Menfi*, in cui si imbarcheranno i senatori e i deputati per assistere alle manovre. La *Menfi* è comandata dal capitano cav. Giovanni Cherlo.

Si trovano già in Ancona S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Luciani, gli onorevoli senatori Di Prampero, Biscaretti, Tamassia, Mazzoni e Maurigi, e gli onorevoli deputati Celesia, Orlando Salvatore, Bianchi, Milano, Pala, Di Palma, Del Balzo e Pacetti.

A mezzodì ebbe luogo la colazione a bordo della *Menfi*, con l'intervento dei senatori e dei deputati, del sindaco e della Giunta.

Nella mattinata giunse pure in Ancona la R. nave *San Giorgio*. Le forze contrapposte si dislocarono secondo le istruzioni relative al periodo preostile.

È imminente l'apertura delle simulate ostilità. È stato diramato avviso ai naviganti di esercitare particolare attenzione in Adriatico per le numerose unità che lo solcheranno nella notte a luci oscurate.

Nel pomeriggio, alle 16.45, il generale Bisesti, comandante in capo delle truppe costiere, il generale Camerana, comandante la divisione di Ancona, e il generale Severi, comandante la brigata Messina, si sono recati a bordo del *San Giorgio*, a far visita all'ammiraglio Bettòlo. I tre generali erano accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo.

Tra la nave ammiraglia *San Giorgio* e la batteria del forte dei cappuccini sono state scambiate le salve d'uso.

Alle 17.30 vi si recarono i senatori e i deputati che assisteranno alle manovre a bordo del piroscafo *Menfi*.

La cittadinanza accoglie festante gli ospiti.

Il sindaco conte Bonarelli e la Giunta municipale pubblicarono un patriottico manifesto.

L'Amministrazione municipale offrì ieri sera un banchetto all'Hôtel Roma e Pace, in onore dei senatori e deputati che seguiranno le manovre.

Vi intervennero anche S. E. il sottosegretario di Stato, on. Luciani, il sindaco e la Giunta comunale, il prefetto comm. Cataldi e le altre autorità cittadine.

Prese per primo la parola il sindaco Bonarelli porgendo il saluto di Ancona e inneggiando alla prosperità e alla gloria della marina italiana.

Rispose ringraziando a nome del Senato, il senatore Di Prampero.

Quindi l'on. Luciani, prendendo occasione da un personale saluto rivoltogli dal sindaco, ringraziò Ancona, per le accoglienze festose e gentili fatte alle rappresentanze del Parlamento e chiuse applauditissimo inviando omaggi a S. M. il Re, alla Famiglia reale, alla

nostra marina ed all'esercito, e brindando alla prosperità di Ancona.

Il senatore Maurigi fece auguri perchè l'on. Bettòlo sia per lungo tempo conservato alla grandezza della marina italiana.

Per la stampa pronunziò un applaudito discorso l'avv. Vittorio Vettori.

Dopo il banchetto vi fu un ricevimento al Casino Dorico, cordialissimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha consegnato al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, 100,000 lire per l' istituzione di cucine economiche nelle Provincie colpite dall' epidemia.

Le LL. MM. il Re e la Regina compierono ieri, a Venezia, come accennammo, una visita all'Esposizione d'arte. La Sovrana, che visitava per la prima volta la Mostra, espresse il desiderio di esaminarla molto accuratamente.

Alle 10 1[2 S. M. il Re si recò a palazzo reale accompagnato dal maggiore Selby, mentre S. M. la Regina col seguito continuava il giro delle sale.

Per la visita dei Sovrani all'Esposizione la sala della Cupola era stata illuminata a luce elettrica a causa della oscurità prodotta dal tempo pessimo.

S. M. la Regina manifestò subito il desiderio di visitare tutte le opere d'arte esposte, S. M. il Re le faceva ammirare quelle che più lo avevano colpito nella precedente visita da lui fatta all'Esposizione.

Delle Mostre speciali la Regina si intrattenne specialmente in quelle del Monticelli, del Lavery, del Rolls e nella Mostra spagnuola.

Prese pure grande interesse alla sala delle sculture e nella sala czeco-polacca e bulgara.

I Sovrani ammirarono specialmente i quadri russi della sala internazionale. Quindi il giro continuò per la sala italiana.

Le LL. MM. si fermarono specialmente a visitare la Mostra collettiva del Fragiacomo.

S. M. il Re, giunto nella sala romana, dovette congedarsi per recarsi al palazzo reale dove doveva ricevere il presidente del Consiglio dei ministri.

S. M. la Regina col seguito riprese il giro, ammirando la mostra del Bartorelli e la sala del Veneto; le opere di Ettore Tito attrassero maggiormente l'attenzione di S. M., che dichiarò essere per lei il pittore prediletto. Nella sala lombarda ammirò le opere del Carcano, nella sala meridionale gli stupendi marmi del Trentacoste, la raccolta del Michetti, i pastelli del Casciaro; visitò da ultimo la sala della gioventù, e poi si recò al padiglione attraversando i giardini, che intanto si erano popolati di gente.

Il tempo si era rasserenato e un bel sole splendeva. La folla raccolta nei giardini vivamente acclamava S. M. la Regina, che si recò quindi a visitare successivamente i padiglioni ungherese e inglese. Causa la ristrettezza del tempo, si dovette rinunziare alla visita del padiglione bavarese.

La Sovrana dimostrò all'on. Fradeletto e al sindaco, che l'accompagnavano, il suo vivo interesse per la quantità dei capolavori esposti.

S. M. la Regina quindi montò in lancia-automobile e salutata dalle acclamazioni del pubblico alle 11.30 precise ritornava a bordo dello yacht reale *Trinacria* per la colazione, alla quale assistevano, oltre i Sovrani, il Duca di Genova, il presidente del Consiglio e il ministro della guerra.

Dopo la colazione, alle 15, i Sovrani, fecero una gita in gondola nel Canale della Giudecca, e, passando per il canale San Travasio nel Canal Grande, si sono recati a palazzo reale a visitare S. A. R. il duca degli Abruzzi, che da qualche giorno è lievemente indisposto.

Alle 23.15, con treno speciale, S. M. la Regina, con la principessa Elena di Serbia, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli e dalla contessa Bruschi, è partita per Racconigi.

La partenza avendo avuto luogo in forma privatissima, le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

Grande folla che gremiva la tettoia dalla stazione fece alla Regina una calorosa dimostrazione, acclamandola ripetutamente.

Le LL. AA. RR. il principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, partiti ieri alle 16.30, da Valdieri in automobile, giunsero a Racconigi nella serata dopo ottimo viaggio.

S. A. R. il duca di Genova si secò ieri, a Venezia, al comando in capo del dipartimento, dove ebbe un colloqui ocon l'ammiraglio Viotti; visitò quindi la mensa degli ufficiali e ricevette le visite del prefetto e del sindaco.

Iersera R. A. R. il duca di Genova imbarcò sulla *Trinacria*, dove nel pomeriggio si era già imbarcato il ministro della guerra generale Spingardi.

S. A. R. la duchessa di Genova Madre continua, com'era nel voto di tutti e fra la generale esultanza, nel miglioramento progressivo constatato dai recenti bollettini.

Da quello unico della giornata di ieri si apprende che, salvo complicanze per ora non prevedibili, si può ritenere superata la malattia che aveva improvvisamente colpito S. A. R. il 18 corrente.

S. A. R. il duca di Genova, che tanto amorosamente ha con la sua Augusta sorella assistito l'inferma, ha lasciato ieri Stresa, rassicurando così viepiù sullo stato di salute della sua Augusta genitrice.

S. E. Luzzatti. — L'on. capo del Governo, ieri, a Venezia, dove stava ospite del fratello ing. Giuseppe, ebbe un lungo colloquio con S. M. il Re.

Al colloquio seguì poi la colazione a bordo del *Trinacria*, alla quale pure assistette S. E. Luzzatti, invitato da S. M.

Alle 15, in lancia, S. E. Luzzatti si recò all'Esposizione, ricevuto dall'on. Fradeletto, dal sindaco conte Grimani, dal prefetto conte Nasalli-Rocca, nonchè dall'ispettore comm. Gervasi. Il ministro visitò tutte le sale del palazzo della Mostra, fermandosi dinanzi alle opere più importanti ed esprimendo spesso la sua ammirazione all'on. Fradeletto che gli era di guida.

Alle 16.30, essendo stato avvertito che in casa era atteso da varie personalità, si congedò dall'on. Fradeletto, prendendo impegno di tornare domattina per visitare i padiglioni stranieri.

Nella giornata S. E. Luzzatti conferì con S. E. il ministro della guerra, col prefetto conte Nasalli-Rocca e col sindaco conte Grimani.

S. E. Di San Giuliano continua ad essere ospite festeggiato e gradito del conte di Aehrenthal.

Nella giornata di ieri tra i due uomini di Stato vi fu una conferenza durata due ore, in forma segretissima.

Alle ore 16 il marchese Di San Giuliano, il conte di Aehrenthal e il duca Avarna, insieme al conte Szapary e al barone Fasciotti, partirono da Salisburgo per Ischl nel vagone-salon del conte di Aehrenthal, salutati alla stazione dalle autorità.

Alle 6.57 il treno giunse ad Ischl.

L'ambasciatore presso il Quirinale von Merey, il capo sezione Müller von Szentgyoergy, il consigliere del Governo conte Salburg e il sindaco Leithmer alla testa di una rappresentanza del Consiglio municipale, si trovavano alla stazione a salutare i due ministri.

Dopo le presentazioni, il marchese Di San Giuliano espresse al sindaco il suo compiacimento per essere venuto ad Ischl.

Quindi i due ministri, accompagnati da von Merey, dal duca Avarna, dal conte Szapary e dal barone Fasciotti, in vettura di Corte si sono recati all'Hotel Baur.

Numerosa folla salutò simpaticamente i due ministri.

Nella serata il conte di Aehrenthal offrì un pranzo all'on. marchese di San Giuliano, cui sono pure intervenuti il capo del gabinetto civile dell'Imperatore, Schiessel, il primo capo sezione del Ministero degli esteri austro-ungarico, von Mueller, l'ambasciatore italiano a Vienna, duca Avarna, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, von Merey, il conte Szapary ed il barone Fasciotti.

Dopo il pranzo i due ministri, gli ambasciatori e gli altri invitati si trattennero lungamente in cordiale conversazione e si ritirarono nei propri appartamenti verso le 11.

L'intero primo piano dell'Hotel Baur è riservato ai due ministri, ai loro capi di gabinetto ed agli ambasciatori.

Misure sanitarie internazionali. — In seguito alle pratiche del Governo italiano, il Consiglio sanitario internazionale ha modificato le eccessive misure sanitarie prese contro le provenienze dall'Italia.

Le provenienze da Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta saranno sottoposte a cinque giorni di quarantena. Le provenienze della zona fra Brindisi e Gallipoli compreso saranno sottoposte a una quarantena di 24 ore, a visita medica o disinfezione; quelle degli altri porti italiani saranno sottoposte sol tanto a visita medica.

Un grave incendio. — A Reggio Calabria, iermattina, per causa ritenuta fortuita si sviluppò nei baraccamenti militari del 17° reggimento fanteria un grave incendio, che per le proporzioni rapidamente assunte destò molta preoccupazione, ma che per la sollecita opera dei militari e dei pompieri potè essere circoscritto.

Il fuoco distrusse il grande padiglione delle scuderie e tre baracche.

Il colera nelle Puglie. — Il Bollettino sanitario, trasmesso dall'*Agenzia Stefani* in data di ieri, reca:

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente, si ebbero le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari: A Barletta casi nuovi cinque e cinque decessi dei quali due dei giorni precedenti — A Trani soltanto un decesso dei colpiti dei giorni precedenti — A Molfetta due casi nuovo e un decesso — Ad Andria un caso nuovo ed un decesso — A Spinazzola un caso nuovo ed un decesso — A Bitonto un caso nuovo — A Canosa, Ruvo, Bisceglie, Corato, nessun caso nuovo.

Nella provincia di Foggia: A Margherita di Savoja un caso nuovo e quattro morti di cui tre degli infermi dei giorni precedenti — A Trinitapoli due casi nuovi e un decesso — A Cerignola due casi sospetti e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti — A San Ferdinando di Puglia nessun caso nuovo.

Notizie agrarie. — La terza decade del trascorso agosto è passata in gran parte d'Italia con tempo prevalentemente bello e la temperatura subiva un sensibile innalzamento. Queste condizioni meteoriche furono favorevoli alle culture agricole delle campagne del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. In queste regioni incomincia a maturare, con promessa di buon raccolto, il granoturco; il riso si presenta promettente in Lombardia; le patate danno prodotto abbondante; prosperano gli ortaggi e le erbe nei prati naturali ed artificiali.

La siccità persiste nell'Emilia, qua e là nelle Marche e nel Lazio. In Toscana lo stato dei campi è in complesso buono. Nelle regioni del centro è incominciato il raccolto del granoturco con buon prodotto, e tale si annuncia anche quello dell'oliva.

Le varie coltivazioni seguono nelle terre del sud il loro andamento normale e quindi nell'insieme soddisfacente. Il caldo ha favorito in campagna un maggior sviluppo della vegetazione; ed in Basilicata caddero pioggie ristoratrici.

In alcuni luoghi il tempo asciutto ha determinato l'arrestarsi della infezione peronosporica nell'uva che ovunque si avvia a maturazione.

I lavori campestri furono soprattutto volti alla preparazione dei terreni per le prossime semine autunnali.

Movimento commerciale. — Il 29 corrente, a Genova, furono caricati 1457 carri, di cui 418 di carbone pel commercio e 143 per l'Amministrazione ferroviara - a Venezia 298, di cui 143 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 353, di cui 181 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 187, di cui 47 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 120 di cui 81 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da New York è partito l'*Europa*, della Società La Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BILBAO, 31. — Le Federazioni hanno deliberato, con undici voti contro dieci, lo sciopero generale.

CETTIGNE, 31. — Il telegramma dello Czar al Re Nicola, che lo nomina maresciallo dell'esercito russo è stato letto ieri dopo la rivista militare alla presenza dei Sovrani, del corpo diplomatico e dei dignitari. Il telegramma dice: « Lo Czar si considera felice di dare al Re una prova di stima ed esprime voti per la felicità del Re e della Famiglia reale e per la prosperità del Montenegro ».

Il ministro degli esteri di Serbia ha telegrafato al Re del Montenegro, inviandogli le congratulazioni del Consiglio dei ministri serbo ed esprimendo il voto che Dio voglia che il nuovo Regno serbo sotto il dominio del Re Nicola rechi al popolo montenegrino e a tutto il serbismo felicità e gloria.

FIUME, 31. — Il Granduca Nicola Nicolojevich, la Granduchessa e la figlia sono giunti e si sono imbarcati sulla corazzata *Cesarevich*, che, scortata dalla squadra russa, è partita per Antivari.

BERLINO, 31. — Si dichiara ufficialmente che in nessuno dei casi sospetti verificatisi a Berlino si constatò trattarsi di colera.

LE HAVRE, 31. — Quattordici aviatori: Latham, Leblanc, Aubrun,

Morano, Thomas, Martinet, Henriot, Petrowski, Martin, Chassage, Busson, Simon, Retard e Mamet hanno fatto oggi la traversata della baia della Senna dall'Havre a Deauville.

Alcuni hanno compiuto parecchie volte il tragitto di andata e ritorno.

Simon, partito da Deauville, si è recato a fare delle evoluzioni sopra l'Havre ed è poi tornato a Deuville.

Dei 14 aviatori partiti, 9 sono rimasti a Deauville.

Morano ha fatto il miglior tempo, compiendo in 9' e 52" il percorso da Deauville all'Havre.

Alle 6.50 Latham ha preso terra nell'areodromo di Hoc avendo compiuto i tre viaggi di andata e ritorno in 28' 19" e 4|5.

TANGERI, 31. — Il *Du Chayla* parte da Tangeri diretto a Casablanca con Mohamed El Guebbas, ex-pascià di Tangeri, trasferito a Casablanca.

COSTANTINOPOLI, 31. — I giornali turchi smentiscono, in base ad informazioni ufficiali, la notizia circa i passi che l'Inghilterra avrebbe fatto a favore della nazionalità greca nella Turchia.

Il metropolita greco di Castoria ha presentato le sue dimissioni al patriarca, motivandole col fatto che le autorità nell'applicare le leggi ecclesiastiche non procederebbero con imparzialità.

Secondo notizie pervenute alla Porta continua la consegna delle armi nell'Albania e nei villaggi cristiani del vilayet di Uskub.

PRESBURGO, 31. — Sul battello *Regensburg* si è ammalata una donna con sintomi sospetti di colera. Essa è stata isolata e trasportata nel locale ospedale, ove è morta stasera. È stato constatato la causa della morte essere colera asiatico.

PIETROBURGO, 1. — Il presidente del Consiglio, Stolypine, accompagnato dal ministro di agricoltura, è partito per Mosca, donde si recherà ad ispezionare i Governi del Volga e della Siberia orientale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il ministro di Grecia, Gryparis, ha avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esteri, circa diversi incidenti a proposito del boicottaggio delle merci greche.

Il ministro ottomano non ha nascosto il malcontento della Porta ed ha dimostrato quale complicata situazione sia nata in seguito alle elezioni per l'assemblea nazionale greca.

Gryparis ha risposto spiegando le disposizioni della legge elettorale greca, che lascia agli elettori la più completa libertà di fare la scelta dei candidati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

31 agosto 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 6.
Barometro a mezzodì	755 98.
Umidità relativa a mezzodì	5[illegible].
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 29 0.
	minimo 18.9.
Pioggia	—

31 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sul golfo di Guascogna, minima di 775 al nord Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, sulla Sardegna, generalmente disceso altrove fino a 5 mm. sulle Puglie; temperatura diminuita al nord, generalmente aumentata altrove; pioggie e temporali in val Padana; qualche vento forte meridionale in Sicilia e Puglie.

Barometro: massimo a 764 sulla Sardegna; 760 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti del 4° quadrante al NE intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con temporali sparsi, sulla alta Italia, vario sull'Italia centrale, sereno altrove; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 4	18 8
Genova	sereno	legg. mosso	27 1	21 6
Spezia	sereno	calmo	29 2	19 2
Cuneo	sereno	—	26 2	15 6
Torino	sereno	—	24 2	17 2
Alessandria	sereno	—	28 0	15 0
Novara	1/2 coperto	—	26 4	15 0
Domodossola	sereno	—	23 9	12 2
Pavia	sereno	—	27 3	13 4
Milano	3/4 coperto	—	28 0	16 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	23 8	15 3
Bergamo	coperto	—	28 0	15 0
Brescia	coperto	—	28 1	19 7
Cremona	3/4 coperto	—	28 9	16 9
Mantova	1/2 coperto	—	28 0	18 8
Verona	coperto	—	28 5	16 4
Belluno	3/4 coperto	—	25 4	16 1
Udine	—	—	—	—
Treviso	piovoso	—	28 0	16 8
Venezia	coperto	calmo	26 6	18 7
Padova	piovoso	—	26 9	17 6
Rovigo	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Piacenza	1/4 coperto	—	27 3	16 6
Parma	1/2 coperto	—	28 6	17 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	30 0	18 2
Modena	coperto	—	28 6	19 4
Ferrara	coperto	—	29 7	17 9
Bologna	coperto	—	28 6	20 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	28 8	19 8
Pesaro	coperto	calmo	31 0	20 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	31 0	23 0
Urbino	3/4 coperto	—	28 8	20 4
Macerata	1/2 coperto	—	29 5	22 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	28 0	18 2
Camerino	coperto	—	29 5	18 8
Lucca	nebbioso	—	28 9	18 5
Pisa	1/2 coperto	—	29 2	17 9
Livorno	3/4 coperto	agitato	27 8	20 0
Firenze	3/4 coperto	—	30 1	19 4
Arezzo	3/4 coperto	—	30 6	19 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/2 coperto	—	29 4	17 3
Roma	sereno	—	32 1	18 9
Teramo	sereno	—	31 2	20 3
Chieti	sereno	—	30 2	21 8
Aquila	sereno	—	29 5	16 4
Agnone	sereno	—	30 3	19 9
Foggia	coperto	—	37 0	20 0
Bari	1/4 coperto	calmo	32 7	21 7
Lecce	sereno	—	[illegible] 0	20 5
Caserta	sereno	—	[illegible] 1	18 7
Napoli	sereno	calmo	[illegible] 4	21 9
Benevento	nebbioso	—	[illegible] 6	15 8
Avellino	sereno	—	[illegible] 9	10 4
Caggiano	sereno	—	[illegible] 4	20 4
Potenza	nebbioso	—	[illegible] 0	19 8
Cosenza	sereno	—	34 0	19 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 2	19 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	30 1	22 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	32 3	17 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	21 9
Caltanissetta	sereno	—	32 0	22 0
Messina	1/4 coperto	calmo	32 7	21 6
Catania	sereno	calmo	30 9	22 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31 0	21 6
Cagliari	3/4 coperto	mosso	30 0	15 0
Sassari	1/4 coperto	—	35 4	17 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*